

BOLLETTINO SETTIMANALE · LABORATORIO INTERNAZIONALISTA

LOTTA DI CLASSE

SETTIMANA DAL 16 AL 22 NOVEMBRE 2026 INTERLAB.BLOG

Il 20 novembre in Italia giovani e lavoratori sono scesi in piazza contro manovra, carovita e riarmo; a Dacca gli operai tessili continuano a sfidare polizia e serrate per il salario, in Germania i metalmeccanici passano agli scioperi di 24 ore. È il mosaico dei «moti nella crisi» [7]: ovunque salari erosi e sacrifici per l'economia di guerra, ovunque direzioni sindacali, a cominciare dalla CGIL, che tengono la rabbia dentro le compatibilità del sistema.

1 ITALIA
Lo sciopero generale del 20 novembre

Venerdì 20 la CGIL ha scioperato per 24 ore in tutti i settori, con circa cento piazze; hanno scioperato anche i Cobas, mentre Cisl e Uil si sono mobilitate a parte [1]. Landini minaccia un «presidio democratico del Parlamento» se la manovra non cambia [2], ma appena otto giorni prima, il 12 novembre, la CGIL aveva firmato con Cisl e Uil l'accordo con Confindustria: da una parte si sbraita in piazza, dall'altra ci si accorda con i padroni. La CGIL parla di un milione e mezzo di persone e di un'adesione media del 60%; il ministro Zangrillo risponde che nel pubblico impiego ha aderito meno del 12%. Cifre di parte, senza riscontri indipendenti [2]. A Roma, in piazza, anche Schlein, Conte e Fratoianni [3].

SIGNIFICATO E LIMITI carovita e riarmo sono entrati nelle piattaforme e molti hanno perso una giornata di salario. Ma la CGIL, che sfila con i leader dell'opposizione parlamentare, chiede di «cambiare la manovra»: è il tentativo di incanalare la rabbia negli argini istituzionali, mentre delegittima di fatto le lotte. Lo sciopero è importante ma non basta, come abbiamo scritto [8].

2 ITALIA
«Noi non siamo la CGIL»

Nelle piazze parallele di studenti, collettivi, movimenti per la casa e centri sociali, contro carovita, riarmo e leva obbligatoria, la CGIL è stata contestata: a Roma è stata bruciata un'immagine della triplice sindacale, Cgil, Cisl e Uil, che firma l'accordo con i padroni, accanto a quelle di Meloni e Crosetto, a Napoli una bandiera CGIL, lo slogan era «Noi non siamo la CGIL»; sotto accusa l'accordo con Confindustria [2]. In serata scontri con la polizia a Torino e Bologna e bombe carta a Roma contro il ministero dell'Istruzione [2][3]. La cronaca è del Corriere, testata borghese.

SIGNIFICATO E LIMITI una parte della gioventù proletaria ha smesso di riconoscersi nelle direzioni sindacali, ed è un fatto politico. Ma lo scontro con la polizia, senza radicamento nei luoghi di lavoro, è facile da isolare e criminalizzare. La saldatura con i lavoratori non nasce dai cortei: passa da un lavoro quotidiano nei territori, nelle scuole e nei posti di lavoro.

3 BANGLADESH
La lotta tessile continua

Il 17 novembre, dopo il rinvio della riunione del comitato salariale, migliaia di operai hanno bloccato la strada Dacca-Mymensingh; la polizia ha risposto con lacrimogeni e granate assordanti. Gli operai chiedono un salario minimo mensile di 30.000 taka contro i 12.500 attuali; circa 500 fabbriche su 4.500 erano chiuse e il nuovo minimo sarà annunciato a dicembre, in vigore da gennaio [4]. Il 22 novembre a Gazipur sono state riaperte 19 fabbriche chiuse con la norma «no work, no pay», altre restano chiuse e un nuovo blocco stradale è stato disperso dalle forze dell'ordine [5].

> **SIGNIFICATO E LIMITI** la serrata non ha spento il movimento: gli operai e le operaie che cuciono per i marchi occidentali rispondono alla repressione tornando a bloccare le strade. Il limite è che la decisione resta a un comitato salariale governativo, mentre il sindacato si limita a chiedere la riapertura delle fabbriche.

4 GERMANIA
IG Metall verso la rottura

IG Metall ha proclamato per venerdì 20 scioperi di 24 ore in centinaia di aziende di acciaio e auto, nella vertenza per 3,7 milioni di addetti (Audi, Mercedes-Benz, Tata Steel). Chiede il 5% e garanzie su posti e stabilimenti; i padroni offrono 1% una tantum a luglio 2027 e 1,3% da luglio 2028, che il sindacato giudica un taglio reale. Nella stessa settimana Mercedes ha annunciato lo stop agli investimenti in Germania e valuta chiusure [6]. L'adesione effettiva non è verificata.

> **LIMITI** è uno sciopero di avvertimento dentro la contrattazione di categoria; il sindacato tratta con gli stessi padroni che minacciano chiusure e resta nell'orizzonte della competitività tedesca.

CONCLUSIONE

Da Roma a Dacca a Berlino la causa è comune: salari che non reggono i prezzi e ristrutturazioni al servizio dell'economia di guerra. Comune è anche la risposta della controparte borghese: lo Stato con la repressione poliziesca e con tavoli istituzionali, il padronato con serrate e offerte sotto l'inflazione, i sindacati con scioperi dimostrativi, accordi col padronato e richiami al bene del Paese. Il 20 novembre ha mostrato la forza potenziale del movimento e il suo vicolo cieco: una CGIL che sfila con le opposizioni parlamentari, una gioventù che la contesta ma senza una piattaforma che unisca. Il compito dei rivoluzionari resta il collegamento tra gli internazionalisti, per far vivere dentro queste lotte la prospettiva del superamento del capitalismo, come l'unica via perché il movimento, anche se oggi in larga parte di carattere piccolo-borghese, evolva e non finisca nelle trappole padronali e sindacali.

FONTI

1. **ANSA, 20 novembre 2026**
   https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2026/11/19/sciopero-generale-da-scuola-a-bus.-treni-dalla-sera-niente-stop-aerei_01d5c5ed-72b4-4546-acc1-472847a25848.html

2. **Corriere della Sera (Roma), 20 novembre 2026**
https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/26_novembre_20/corteo-sciopero-generale-cgil-manovra-landini-tensioni-262d6624-3f08-40a6-9fcd-79652f90bxlk.shtml
3. **Il Post, 20 novembre 2026**
https://www.ilpost.it/2026/11/20/sciopero-generale-manifestazioni-20-novembre-cgil/
4. **Al Jazeera (AFP), 17 novembre 2026**
https://www.aljazeera.com/news/2026/11/17/bangladesh-garment-workers-clash-with-police-in-fresh-protests-over-wages
5. **The Daily Star (Dacca), 22 novembre 2026**
https://www.thedailystar.net/news/news/19-garment-factories-reopen-fresh-wage-protest-takes-place-gazipur-4330186
6. **Reuters (rilancio Devdiscourse), 19 novembre 2026**
https://www.devdiscourse.com/article/international/4009485-german-auto-steel-workers-to-strike-as-ig-metall-union-presses-pay-demands
7. **Laboratorio Internazionalista, volantino per lo sciopero del 20 novembre, 20 novembre 2026**
https://interlab.blog/2026/11/20/volantino-sciopero-20-novembre/
8. **Laboratorio Internazionalista, 28 ottobre 2026**
https://interlab.blog/2026/10/28/volantino-per-lo-sciopero-generale-del-30-ottobre/

LA RIVOLUZIONE È POSSIBILE, IL COMUNISMO È UNA NECESSITÀ · WWW.INTERLAB.BLOG